

**AVVISO AGLI AZIONISTI DI
NEW MILLENNIUM**

Pubblicato sul sito di New Millennium (www.newmillenniumsicav.com) ed inviato agli Azionisti di New Millennium

Lussemburgo, 21 agosto 2026

Egregio Azionista,

Il Consiglio di Amministrazione (il “CDA”) di NEW MILLENNIUM SICAV (il “Fondo”) desidera informarLa, nella Sua qualità di Azionista del Fondo, di una serie di modifiche riguardanti alcuni Comparti

* * *

1. NEW MILLENNIUM – Euro Equities

La politica di investimento del Comparto è stata modificata come di seguito riportato. La modifica non implica un cambiamento sostanziale nella natura o nella strategia di investimento del Comparto, ma rappresenta piuttosto un affinamento e un chiarimento del processo di investimento e dello stile di gestione, concedendo al gestore del portafoglio maggiore discrezionalità nell'individuazione dei trend macroeconomici attraverso l'analisi fondamentale, pur mantenendo l'obiettivo primario di investimento in operazioni denominate in euro. La SEZIONE III – INFORMAZIONI RELATIVE ALLA - SFDR è stata aggiornata di conseguenza.

Versione attuale	Versione nuova
Politica di investimento	
Gli attivi netti di questo Comparto sono investiti in valori mobiliari quali azioni, obbligazioni convertibili e warrant su valori mobiliari emessi prevalentemente da società a larga capitalizzazione, denominate in Euro ed appartenenti ai maggiori indici europei. L'investimento in SPAC (“Special Purpose Acquisition Companies” ossia società di acquisizione a scopo speciale) è consentito nel limite massimo del 5% del patrimonio netto, purché tali società siano qualificabili, in qualsiasi momento del loro ciclo di vita, come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 1, comma	La politica d’investimento predilige l’esposizione su macro trend di mercato attraverso la creazione di un portafoglio diversificato di titoli selezionato sulla base di una analisi fondamentale. Gli attivi netti di questo Comparto sono investiti principalmente in valori mobiliari denominati in Euro quali azioni large e mid cap facenti parte dei maggiori indici azionari dell’Eurozona, obbligazioni convertibili e warrant su valori mobiliari. L'investimento in SPAC (“Special Purpose Acquisition Companies” ossia società di acquisizione a scopo speciale) è consentito nel limite massimo del 5% del patrimonio netto, purché tali società siano qualificabili, in qualsiasi momento del loro ciclo di vita, come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 1, comma 34, e

34, e dell'articolo 41 della Legge del 2010 e dell'art. 2 del Regolamento 2008, come di volta in volta modificati ed integrati. Il Comparto può investire principalmente in SPAC quotate principalmente sui mercati europei, tramite un'IPO o successivo acquisto sul mercato. La SPAC si rivolge alle piccole e medie imprese operanti soprattutto nel settore industriale, tecnologico e finanziario.

Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in società non incluse nel benchmark al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento; questo approccio di gestione attiva comporta uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere limitato in quanto la strategia di investimento si basa sul mantenimento di una "esposizione settoriale" che replica quella del benchmark.

Il Comparto può inoltre investire, in via residuale, in strumenti obbligazionari assimilabili a strumenti del mercato monetario con duration non superiore a 6 mesi.

L'uso di strumenti finanziari derivati, a fini di investimento, è consentito a condizione che l'esposizione globale – calcolata secondo il metodo degli impegni (così come definita nelle linee guida ESMA 10/788) – non superi in nessun momento il 50% del valore del patrimonio netto del Comparto.

Come eccezione ai limiti di investimento riportati, il Comparto non può investire più del 10% dei suoi attivi netti in quote di OICVM e/o OIC.

dell'articolo 41 della Legge del 2010 e dell'art. 2 del Regolamento 2008, come di volta in volta modificati ed integrati. Il Comparto può investire principalmente in SPAC quotate principalmente sui mercati europei, tramite un'IPO o successivo acquisto sul mercato. La SPAC si rivolge alle piccole e medie imprese operanti soprattutto nel settore industriale, tecnologico e finanziario.

Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in società non incluse nel benchmark al fine di cogliere specifiche opportunità di investimento; tale approccio di gestione attiva può comportare uno scostamento anche significativo dall'indice di riferimento.

Il Comparto può inoltre investire, in via residuale:

- **in titoli azionari di emittenti europei che non siano denominati in Euro;**

- in strumenti obbligazionari assimilabili a strumenti del mercato monetario con duration non superiore a 6 mesi.

L'uso di strumenti finanziari derivati, a fini di investimento, è consentito a condizione che l'esposizione globale – calcolata secondo il metodo degli impegni (così come definita nelle linee guida ESMA 10/788) – non superi in nessun momento il 50% del valore del patrimonio netto del Comparto.

Con riferimento all'investimento residuale in titoli non denominati in Euro, il Comparto mira a coprire integralmente il rischio di cambio derivante da tali attivi. Tuttavia, a causa delle oscillazioni di mercato e delle esigenze operative, l'efficacia della copertura potrebbe non essere totale, fermo restando che l'esposizione valutaria residua rimarrà in ogni caso marginale.

In deroga ai limiti di investimento riportati, il Comparto non può investire più del 10% dei suoi attivi netti in quote di OICVM e/o OIC, **inclusi gli ETF.**

Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento

1. Per rispettare i criteri di sostenibilità, il gestore adotterà le migliori pratiche

a. Per rispettare i criteri di sostenibilità, il gestore adotterà le migliori pratiche

ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione del portafoglio come segue: 1. Rating ESG medio del portafoglio Il rating ESG medio delle attività detenute in portafoglio (come descritto e calcolato al Paragrafo Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG") sarà uguale o superiore alla media ponderata trimestrale del rating ESG dell'indice Bloomberg Eurozone 50 Net Return Index (EURODN50). 2. Ulteriori limitazioni agli investimenti ("Limiti ESG")	ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione del portafoglio come segue: 1. Rating ESG medio del portafoglio Il rating ESG medio delle attività detenute in portafoglio (come descritto e calcolato al Paragrafo Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG") sarà uguale o superiore alla media ponderata trimestrale del rating ESG dell'indice Bloomberg Eurozone Developed Markets Large & Mid Cap Net return Index (EURODN) 2. Ulteriori limitazioni agli investimenti ("Limiti ESG")
Benchmark	
95% Bloomberg Eurozone 50 Net Return Index (EURODN50)	95% Bloomberg Eurozone Developed Markets Large & Mid Cap Net Return Index (EURODN)
5% BCE euro short-term rate index (ESTCINDX)	5% Compounded €STR Index (ESTCINDX)

2. Comparto **NEW MILLENNIUM – Large Europe Corporate**

La politica di investimento del Comparto è stata modificata come di seguito riportato. La SEZIONE III – INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SFDR è stata aggiornata di conseguenza.

Versione attuale	Versione nuova
Obiettivo di investimento	
Conseguire una esposizione altamente diversificata alle emissioni obbligazionarie corporate al fine di ottenere la migliore combinazione di rischio-rendimento offerta di tale asset class con un'attenta politica di contenimento dei rischi, anche promuovendo caratteristiche ambientali, sociali e di governance degli investimenti (fattori ESG) di cui all'Art. 8 della SFDR e mitigando il relativo rischio di sostenibilità.	Conseguire una esposizione altamente diversificata alle emissioni obbligazionarie corporate al fine di ottenere la migliore combinazione di rischio-rendimento offerta di tale asset class anche promuovendo caratteristiche ambientali, sociali e di governance degli investimenti (fattori ESG) di cui all'Art. 8 della SFDR e mitigando il relativo rischio di sostenibilità.
Politica di investimento	
Il Comparto investe in titoli obbligazionari, prevalentemente corporate bond, denominati in Euro. In via accessoria e comunque fino ad un massimo del 10% del patrimonio netto, il Comparto può investire in obbligazioni convertibili, denominate in Euro. La selezione delle emissioni si basa su una consolidata metodologia di valutazione, anche	Il Comparto investe in titoli obbligazionari, prevalentemente corporate bond investment-grade, denominati in Euro.

quantitativa, che mira ad individuare i titoli con caratteristiche di redditività interessanti per l'investitore.

Particolare attenzione è posta ai dati fondamentali ed alla solvibilità delle società emittenti nonché alla liquidità delle emissioni. Il processo di investimento prevede inoltre una elevata diversificazione sia settoriale che di emittenti.

E' consentito l'eventuale investimento in strumenti *non-investment grade* o *not-rated*, con adeguata diversificazione e per un massimo del 10% degli attivi netti. In circostanze eccezionali sarà consentito un investimento massimo del 5% degli attivi netti in obbligazioni con rating minimo compreso tra C e CCC+. Anche gli strumenti declassati che raggiungono un rating compreso tra C e CCC + vengono presi in considerazione ai fini del calcolo di tale limite.

E' consentita, inoltre, l'esposizione residuale in titoli governativi.

L'esposizione al rischio di tasso è predefinita e la duration del portafoglio è costantemente mantenuta ad un livello medio entro uno stretto range.

Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva comporta uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo.

Il Comparto può investire in strumenti derivati di credito, inclusi i Credit Default Swap e i Credit Spread Derivatives, al fine di coprire il rischio credito specifico ad alcuni emittenti presenti nel portafoglio.

Non è previsto l'uso di strumenti derivati a scopo di investimento ed il Comparto non prevede utilizzo della leva finanziaria.

La leva attesa, calcolata mediante il metodo degli impegni viene quindi mantenuta a zero con l'eccezione della componente in derivati delle obbligazioni convertibili. La leva finanziaria attesa

Nel processo di selezione dei titoli di debito sarà prestata particolare attenzione **ai dati fondamentali ed alla solvibilità delle società emittenti nonché alla liquidità delle emissioni. Il processo di investimento prevede inoltre una elevata diversificazione a livello di emittenti.**

E' consentito l'eventuale investimento in strumenti *non-investment grade* **con rating minimo B-** e *not-rated*, con adeguata diversificazione nel rispetto di un limite complessivo pari al **20%** del patrimonio netto. Tuttavia, gli investimenti in titoli di debito privi di rating non potranno superare il 5% del valore patrimoniale netto. In circostanze eccezionali sarà consentito un investimento massimo del 5% degli attivi netti in obbligazioni con rating minimo compreso tra C e CCC+. Anche gli strumenti declassati che raggiungono un rating compreso tra C e CCC + vengono presi in considerazione ai fini del calcolo di tale limite.

Fino al 20% del patrimonio netto può essere investito, complessivamente, in obbligazioni convertibili e CoCo Bond. Tuttavia, gli investimenti in CoCo Bond non potranno eccedere il 10% del patrimonio netto.

E' consentita, inoltre, l'esposizione residuale in titoli governativi.

L'esposizione al rischio di tasso è costantemente mantenuta in un intervallo di duration compreso tra 1,5 e 4,5.

Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva comporta uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo.

Il Comparto può investire in strumenti derivati di credito, inclusi i Credit Default Swap e i Credit Spread Derivatives, al fine di coprire il

(calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 100%.	rischio credito specifico ad alcuni emittenti presenti nel portafoglio. Non è previsto l'uso di strumenti derivati a scopo di investimento ed il Comparto non prevede utilizzo della leva finanziaria. La leva attesa, calcolata mediante il metodo degli impegni viene quindi mantenuta a zero con l'eccezione della componente in derivati delle obbligazioni convertibili. La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 100%.
In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore.	In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore. L'esposizione alle suddette classi di attività può essere assunta anche indirettamente mediante investimenti in quote o azioni di OICVM e/o OIC, inclusi gli ETF.
Come eccezione ai limiti di investimento riportati, il Comparto non può investire più del 10% dei suoi attivi netti in quote di OICVM e/o OIC.	In deroga ai limiti di investimento riportati nella parte generale del Prospetto, il Comparto non può investire più del 10% dei suoi attivi netti in quote di OICVM e/o OIC, inclusi gli ETF.

3. NEW MILLENNIUM – Balanced World Conservative

La politica di investimento del Comparto è stata modificata come di seguito riportato. La SEZIONE III – INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SFDR è stata aggiornata di conseguenza.

Versione attuale	Versione nuova
Politica di investimento	
Il Comparto è un bilanciato prudente globale, caratterizzato da diversificazione sia geografica che settoriale sulle più diverse asset class, nonché dalla attenzione alle differenti strategie di investimento cui ci si esporrà anche significativamente mediante l'utilizzo di quote di altri fondi. Gli attivi netti di questo Comparto sono investiti in: - quote di OICVM e/o OIC; - valori mobiliari a reddito variabile quali azioni, obbligazioni convertibili e warrant su valori mobiliari;	Il Comparto è un bilanciato prudente globale, caratterizzato da una diversificazione sia geografica sia settoriale realizzata attraverso un'ampia gamma di classi di attività e diverse strategie di investimento. Gli attivi netti di questo Comparto sono investiti in: - quote di OICVM e/o OIC, inclusi gli ETF; - valori mobiliari a reddito variabile quali azioni, obbligazioni convertibili e warrant su valori mobiliari;

titoli di debito a tasso fisso e/o variabile, strumenti del mercato monetario.

L'esposizione ai mercati azionari non potrà eccedere in nessun momento il 30% degli attivi netti. All'interno di tale limite l'investimento in SPAC ("Special Purpose Acquisition Companies" ossia società di acquisizione a scopo speciale) è consentito nel limite massimo del 5% del patrimonio netto, purché tali società siano qualificabili, in qualsiasi momento del loro ciclo di vita, come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 1, comma 34, e dell'articolo 41 della Legge del 2010 e dell'art. 2 del Regolamento 2008, come di volta in volta modificati ed integrati.

Il Comparto può investire principalmente in SPAC quotate sui mercati europei, tramite un'IPO o successivo acquisto sul mercato. La SPAC si rivolge alle piccole e medie imprese operanti soprattutto nel settore industriale, tecnologico e finanziario.

È consentito effettuare investimenti *non-investment grade* e *not-rated*. L'eventuale investimento in tali strumenti, ove non avvenga mediante quote di OICR, avrà carattere residuale.

titoli di debito a tasso fisso e/o variabile, strumenti del mercato monetario.

Il gestore può assumere un'esposizione a strategie di investimento alternative, fino a un massimo complessivo del 15% del patrimonio netto, mediante investimenti in quote o azioni di OICVM e/o OIC, inclusi gli ETF.

È inoltre consentita un'esposizione indiretta alle materie prime fino al 5% del patrimonio netto del Comparto, mediante valori mobiliari ammissibili (ivi inclusi ETC, ETN o altri strumenti analoghi) privi di derivati incorporati, in conformità all'articolo 41 della Legge del 2010 e ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, nonché mediante OICVM e/o altri OIC ammissibili, nel rispetto e nei limiti di cui all'articolo 41, paragrafo 1, lettera e), della Legge del 2010.

L'esposizione ai mercati azionari non potrà eccedere in nessun momento il **35%** degli attivi netti. All'interno di tale limite l'investimento in SPAC ("Special Purpose Acquisition Companies" ossia società di acquisizione a scopo speciale) è consentito nel limite massimo del 5% del patrimonio netto, purché tali società siano qualificabili, in qualsiasi momento del loro ciclo di vita, come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 1, comma 34, e dell'articolo 41 della Legge del 2010 e dell'art. 2 del Regolamento 2008, come di volta in volta modificati ed integrati.

Il Comparto può investire in SPAC quotate principalmente sui mercati europei, tramite un'IPO o successivo acquisto sul mercato. La SPAC si rivolge alle piccole e medie imprese operanti soprattutto nel settore industriale, tecnologico e finanziario.

È consentito effettuare investimenti *non-investment grade* e *not-rated*. L'eventuale investimento in tali strumenti, ove non avvenga mediante quote di OICR, **non potrà superare il 20% del patrimonio netto.**

In circostanze eccezionali, fino al 5% degli attivi netti può essere investito in obbligazioni con rating minimo compreso tra C e CCC+. Anche gli strumenti declassati che raggiungono un rating compreso tra C e CCC+ vengono presi in considerazione ai fini del calcolo di tale limite.

Gli strumenti finanziari, denominati in qualsiasi divisa, potranno essere emessi da emittenti di qualsiasi nazionalità, privilegiando i Paesi Sviluppati ma senza escludere i Paesi Emergenti.

Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark così come in altri fondi gestiti attivamente, al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva comporta uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo.

L'uso di strumenti finanziari derivati, a fini di investimento, è consentito a condizione che l'insieme degli impegni assunti non superi in nessun momento il 50% del valore del patrimonio netto del Comparto.

La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 100%, mentre la leva finanziaria attesa (calcolata attraverso il metodo degli impegni, così come definita nelle linee guida ESMA 10/788) non dovrebbe superare il 50%.

In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore.

L'esposizione complessiva ai CoCo bond non supererà il 15% del patrimonio netto del Comparto.

In circostanze eccezionali, fino al 5% degli attivi netti può essere investito in obbligazioni con rating minimo compreso tra C e CCC+. Anche gli strumenti declassati che raggiungono un rating compreso tra C e CCC+ vengono presi in considerazione ai fini del calcolo di tale limite.

Gli strumenti finanziari, denominati in qualsiasi divisa, potranno essere emessi da emittenti di qualsiasi nazionalità, privilegiando i Paesi Sviluppati ma senza escludere i Paesi Emergenti.

Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark così come in altri fondi gestiti attivamente, al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva comporta uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo.

L'uso di strumenti finanziari derivati, a fini di investimento, è consentito a condizione che l'insieme degli impegni assunti non superi in nessun momento il 50% del valore del patrimonio netto del Comparto.

La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 100%, mentre la leva finanziaria attesa (calcolata attraverso il metodo degli impegni, così come definita nelle linee guida ESMA 10/788) non dovrebbe superare il 50%.

In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore.

Criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento

Per rispettare i criteri di sostenibilità, il gestore adotterà le migliori pratiche ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione del portafoglio come segue:

1. Rating ESG medio del portafoglio Il rating ESG medio delle azioni ed obbligazioni detenute in portafoglio (come descritto e calcolato al Paragrafo Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG") sarà uguale o superiore al rating ESG medio ponderato

Per rispettare i criteri di sostenibilità, il gestore adotterà le migliori pratiche ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione del portafoglio come segue:

1. Rating ESG medio del portafoglio Il rating ESG medio delle azioni ed obbligazioni detenute in portafoglio (come descritto e calcolato al Paragrafo Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG") sarà uguale o superiore al

trimestrale dell'indice sintetico calcolato come segue:	rating ESG medio ponderato trimestrale dell'indice sintetico calcolato come segue:
20% Bloomberg World Large & Mid Cap Net Return Index EUR (WRLDNE) 50% State Street SPDR BBG Barclays EUR Gov Bond (IE00B3S5XW04) 30% iShares Corps Bond 1-5yr ETF (IE00B4L60045).	25% Bloomberg World Large & Mid Cap Net Return Index EUR (WRLDNE) 45% State Street SPDR BBG Barclays EUR Gov Bond (IE00B3S5XW04) 30% iShares Corps Bond 1-5yr ETF (IE00B4L60045).
2. Ulteriori limitazioni agli investimenti ("Limiti ESG ")	2. Ulteriori limitazioni agli investimenti ("Limiti ESG ")
Benchmark	
20% Bloomberg World Large & Mid Cap Net Return Index EUR (WRLDNE) 50% State Street SPDR BBG Barclays EUR Gov Bond (IE00B3S5XW04) 30% iShares Corps Bond 1-5yr ETF (IE00B4L60045).	25% Bloomberg World Large & Mid Cap Net Return Index EUR (WRLDNE) 45% State Street SPDR BBG Barclays EUR Gov Bond (IE00B3S5XW04) 30% iShares Corps Bond 1-5yr ETF (IE00B4L60045).

4. NEW MILLENNIUM – PIR Bilanciato Sistema Italia

La politica di investimento del Comparto è stata modificata come di seguito riportato. La modifica prevede un passaggio da un portafoglio moderatamente bilanciato a un fondo puramente azionario focalizzato sulle piccole e medie imprese italiane. Eliminando la componente obbligazionaria e aumentando l'allocazione azionaria, la volatilità annualizzata attesa del portafoglio e il rischio di mercato aumenteranno. Di conseguenza, l'Indicatore di Rischio Sintetico (**SRI**) del Comparto **passa da 3 a 4**. Per riflettere questo cambiamento strategico, è stata modificata la denominazione del Comparto.

La SEZIONE III – INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SFDR è stata aggiornata di conseguenza.

Versione attuale	Versione nuova
Denominazione	
PIR Bilanciato Sistema Italia	PIR Azionario Mid-Small Cap Sistema Italia
Obiettivo di investimento	
Il Comparto si propone di realizzare nel medio lungo termine rendimenti superiori a quelli solitamente ottenibili attraverso una moderata esposizione ai mercati azionari anche promuovendo caratteristiche ambientali, sociali e di governance di cui all'Art.8 della SFDR degli investimenti (fattori ESG), mitigando il relativo rischio di sostenibilità, attraverso una focalizzazione sull'economia reale e sulla crescita del sistema imprenditoriale italiano.	Il Comparto si propone di realizzare nel medio lungo termine rendimenti superiori a quelli solitamente ottenibili attraverso una esposizione ai mercati azionari anche promuovendo caratteristiche ambientali, sociali e di governance di cui all'Art.8 della SFDR degli investimenti (fattori ESG), mitigando il relativo rischio di sostenibilità, attraverso una focalizzazione sull'economia reale e sulla crescita del sistema imprenditoriale italiano.
Politica di investimento	

Il Comparto è un bilanciato moderato caratterizzato da una attenzione all'economia reale Italiana ed agli investimenti produttivi anche legati alle imprese di dimensioni medie o piccole, pur con opportuni limiti e criteri di diversificazione.

Le quote del Comparto sono comprese tra gli investimenti ammissibili ad essere detenuti in un Piano individuale di risparmio a lungo termine ("PIR") di cui alla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (c.d. Legge di Bilancio 2017) e successive modifiche, incluse quelle previste dalla Legge di Bilancio 2022 (n. 234 del 30 dicembre 2021).

Gli attivi netti di questo Comparto sono investiti in titoli di debito e, per un massimo del 50%, in valori mobiliari di tipo azionario, quali azioni, warrant ed obbligazioni convertibili. All'interno di tale limite, l'investimento in SPAC ("Special Purpose Acquisition Companies" ossia società di acquisizione a scopo speciale) è consentito nel limite massimo del 5% del patrimonio netto, purché tali società siano qualificabili, in qualsiasi momento del loro ciclo di vita, come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 1, comma 34, e dell'articolo 41 della Legge del 2010 e dell'art. 2 del Regolamento 2008, come di volta in volta modificati ed integrati.

Il Comparto può investire in SPAC quotate principalmente sui mercati europei, tramite un'IPO o successivo acquisto sul mercato. La SPAC si rivolge alle piccole e medie imprese operanti soprattutto nel settore industriale, tecnologico e finanziario.

Il Comparto è un **fondo azionario** caratterizzato da una attenzione all'economia reale Italiana ed agli investimenti produttivi anche legati alle imprese di dimensioni medie o piccole, pur con opportuni limiti e criteri di diversificazione.

Il Comparto investirà con un'ampia diversificazione, principalmente in titoli azionari di società a piccola e media capitalizzazione. Gli investimenti in titoli azionari di società con una capitalizzazione superiore a 20 miliardi di euro saranno adeguatamente diversificati e non potranno eccedere complessivamente il 25% del patrimonio netto.

Le quote del Comparto sono comprese tra gli investimenti ammissibili ad essere detenuti in un Piano individuale di risparmio a lungo termine ("PIR") di cui alla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (c.d. Legge di Bilancio 2017) e successive modifiche, incluse quelle previste dalla Legge di Bilancio 2022 (n. 234 del 30 dicembre 2021).

Gli attivi netti di questo Comparto sono investiti in valori mobiliari di tipo azionario, quali azioni, warrant ed obbligazioni convertibili. **Tuttavia l'investimento in obbligazioni convertibili non può superare il 10% del patrimonio netto.**

L'investimento in SPAC ("Special Purpose Acquisition Companies" ossia società di acquisizione a scopo speciale) è consentito nel limite massimo del 5% del patrimonio netto, purché tali società siano qualificabili, in qualsiasi momento del loro ciclo di vita, come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 1, comma 34, e dell'articolo 41 della Legge del 2010 e dell'art. 2 del Regolamento 2008, come di volta in volta modificati ed integrati.

Il Comparto può investire in SPAC quotate principalmente sui mercati europei, tramite un'IPO o successivo acquisto sul mercato. La SPAC si rivolge alle piccole e medie imprese operanti soprattutto nel settore industriale, tecnologico e finanziario.

Il Comparto può detenere attività liquide accessorie, comprese disponibilità liquide e strumenti equivalenti alla liquidità, quali titoli di debito a breve termine e strumenti del mercato monetario, nonché depositi bancari.

In particolare:

- Almeno il 70% del portafoglio ("Investimenti qualificati" come da normativa sui PIR) in strumenti finanziari emessi da società residenti in Italia, o in uno Stato membro dell'Unione Europea ("UE") o in Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo ("SEE") con una stabile organizzazione in Italia;

Almeno il 25% degli investimenti qualificati, che corrisponde al 17,5% del patrimonio netto totale del fondo, verrà emesso da società che non fanno parte dell'indice FTSE MIB o di qualsiasi altro indice equivalente di mercato regolamentato. Almeno il 5% degli investimenti qualificati, che corrisponde al 3,5% del patrimonio netto totale del comparto, sarà emesso da società non quotate nel FTSE MIB e nell'indice FTSE Mid Cap o in qualsiasi altro indice equivalente di mercati regolamentati

E' consentita l'esposizione in strumenti finanziari di emittenti di dimensioni medio/piccole. Tale esposizione deve essere effettuata nel rispetto dei seguenti limiti:

- L'esposizione ad emittenti con capitalizzazione inferiore a 1 miliardo di Euro non deve superare il 30% del NAV;
- L'esposizione ad emittenti con capitalizzazione inferiore a 200 milioni di Euro non deve superare il 10% del NAV;

Il fondo non può investire più del 10% del portafoglio in strumenti finanziari che siano emessi dalla stessa società, o da società appartenenti allo stesso gruppo o in depositi e conti correnti. Tale limite è del 4% ove l'emittente abbia una capitalizzazione inferiore ai **200** Milioni di Euro.

L'esposizione massima ad un singolo titolo azionario non potrà eccedere il 5% degli attivi ovvero il 2% ove l'emittente abbia una capitalizzazione inferiore ai 200 milioni di Euro.

In particolare:

- Almeno il 70% del portafoglio ("Investimenti qualificati" come da normativa sui PIR) in strumenti finanziari emessi da società residenti in Italia, o in uno Stato membro dell'Unione Europea ("UE") o in Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo ("SEE") con una stabile organizzazione in Italia;

Almeno il 25% degli investimenti qualificati, che corrisponde al 17,5% del patrimonio netto totale del fondo, verrà emesso da società che non fanno parte dell'indice FTSE MIB o di qualsiasi altro indice equivalente di mercato regolamentato. Almeno il 5% degli investimenti qualificati, che corrisponde al 3,5% del patrimonio netto totale del comparto, sarà emesso da società non quotate nel FTSE MIB e nell'indice FTSE Mid Cap o in qualsiasi altro indice equivalente di mercati regolamentati

E' consentita l'esposizione in strumenti finanziari di emittenti di dimensioni medio/piccole. Tale esposizione deve essere effettuata nel rispetto dei seguenti limiti:

- L'esposizione ad emittenti con capitalizzazione inferiore a 1 miliardo di Euro non deve superare il **40%** del NAV;
- L'esposizione ad emittenti con capitalizzazione inferiore a **300 milioni di Euro** non deve superare il **20%** del NAV;

Il fondo non può investire più del 10% del portafoglio in strumenti finanziari che siano emessi dalla stessa società, o da società appartenenti allo stesso gruppo o in depositi e conti correnti. Tale limite è del 4% ove l'emittente abbia una capitalizzazione inferiore ai **300** Milioni di Euro.

• Massimo il 30% ("Investimenti liberi" come normativa sui PIR) degli attivi netti può essere investito in:

- Strumenti del mercato monetario ed obbligazioni, con tassi sia fissi sia variabili, di emittenti Governativi, prevalentemente di Paesi UE o appartenenti al G8, e Sovranazionali;
- Strumenti Finanziari, azionari e obbligazionari, di Emittenti societari non Italiani, né aventi stabile organizzazione in Italia.
- Quote di OICVM e/o OIC che perseguano obiettivi di investimento compatibili con quelli del Comparto con un limite massimo del 10% del patrimonio netto
- derivati con finalità di copertura

L'esposizione tra asset class azionaria ed obbligazionaria potrà variare dinamicamente sia per ragioni tattiche che strategiche, sempre comunque nel rispetto dei limiti sopra definiti.

Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva **comporta** uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo.

L'utilizzo di derivati a scopo di investimento non è ammesso; i derivati con finalità di copertura saranno inclusi nella quota degli investimenti liberi di cui alla Legge sui PIR. La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 100% mentre la leva attesa (calcolata attraverso il metodo degli impegni così come definita nelle linee guida ESMA 10/788) non dovrebbe superare il 10%.

In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore.

Per mitigare eventuali rischi di cambio, è previsto che il totale degli investimenti non coperti dal rischio di cambio rispetto all'Euro non supererà il 10% del valore del patrimonio netto.

• Massimo il 30% ("Investimenti liberi" come normativa sui PIR) degli attivi netti può essere investito in:

- Strumenti del mercato monetario ed obbligazioni, con tassi sia fissi sia variabili, di emittenti Governativi, prevalentemente di Paesi UE o appartenenti al G8, e Sovranazionali;
- Strumenti Finanziari, azionari e obbligazionari, di Emittenti societari non Italiani, né aventi stabile organizzazione in Italia.
- Quote di OICVM e/o OIC che perseguano obiettivi di investimento compatibili con quelli del Comparto con un limite massimo del 10% del patrimonio netto
- derivati con finalità di copertura

Il gestore può utilizzare discrezionalità nell'investire in strumenti finanziari non inclusi nel benchmark al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Questo approccio di gestione attiva **può comportare** uno scostamento dall'indice di riferimento che può essere significativo.

L'utilizzo di derivati a scopo di investimento non è ammesso; i derivati con finalità di copertura saranno inclusi nella quota degli investimenti liberi di cui alla Legge sui PIR. La leva finanziaria attesa (calcolata come somma dei valori nozionali) non dovrebbe superare il 100% mentre la leva attesa (calcolata attraverso il metodo degli impegni così come definita nelle linee guida ESMA 10/788) non dovrebbe superare il 10%.

In determinate circostanze potrà verificarsi un livello di leva finanziaria maggiore.

Per mitigare eventuali rischi di cambio, è previsto che il totale degli investimenti non coperti dal rischio di cambio rispetto all'Euro non supererà il 10% del valore del patrimonio netto.

Criteria di sostenibilità nelle decisioni di investimento

Per rispettare i criteri di sostenibilità, il gestore adotterà le migliori pratiche ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione del portafoglio come segue:

1. Rating ESG medio del portafoglio Il rating ESG medio delle attività detenute in portafoglio (come descritto e calcolato al Paragrafo Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG") sarà uguale o superiore alla media ponderata trimestrale del rating ESG dell'indice sintetico, calcolato come segue:

- 45% iShares Corps Bond 1-5yr ETF (IE00B4L60045)
- 25% Bloomberg Italy Small Cap Net Return Index (ITSCNL)
- 15% Bloomberg Italy Large & Mid Cap Net Return Index (ITNL)
- 15% State Street SPDR BBG Barclays EUR Gov Bond (IE00B3S5XW04).

2. Ulteriori limitazioni agli investimenti ("Limiti ESG")

In aggiunta ai limiti fissati nel paragrafo "Politica di investimento", il Comparto sarà vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni agli investimenti ("Limitazioni ESG"):

- ipotizzando che tra le "microimprese" i casi di delocalizzazione della produzione siano molto rari e che, invece, ci siano benefici molto significativi sulla comunità di riferimento (anche in termini di crescita economica e di occupazione sul territorio), e quindi che l'allocazione di risorse su queste microimprese promuova lo sviluppo di un sistema economico più circolare, resiliente e sostenibile a lungo termine:

i. almeno il 15% del patrimonio netto è investito in strumenti finanziari di emittenti con una capitalizzazione non superiore a 2,5 miliardi di euro;

ii. il gestore presterà particolare attenzione a quelle "micro cap" che, sebbene prive di rating ESG (per le loro ridotte dimensioni), sono di fatto impegnate in settori di particolare coerenza con i temi della sostenibilità ambientale e sociale (es. energie rinnovabili, mobilità sostenibile, economie, smaltimento dei rifiuti)

Per rispettare i criteri di sostenibilità, il gestore adotterà le migliori pratiche ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione del portafoglio come segue:

1. Rating ESG medio del portafoglio Il rating ESG medio delle attività detenute in portafoglio (come descritto e calcolato al Paragrafo Informativa sulle pratiche di "integrazione ESG") sarà uguale o superiore alla media ponderata trimestrale del rating ESG dell'indice sintetico, calcolato come segue:

Bloomberg Italy Small Cap Net Return Index (ITSCNL)

2. Ulteriori limitazioni agli investimenti ("Limiti ESG")

In aggiunta ai limiti fissati nel paragrafo "Politica di investimento", il Comparto sarà vincolato dalle seguenti ulteriori restrizioni agli investimenti ("Limitazioni ESG"):

- ipotizzando che tra le "microimprese" i casi di delocalizzazione della produzione siano molto rari e che, invece, ci siano benefici molto significativi sulla comunità di riferimento (anche in termini di crescita economica e di occupazione sul territorio), e quindi che l'allocazione di risorse su queste microimprese promuova lo sviluppo di un sistema economico più circolare, resiliente e sostenibile a lungo termine:

- almeno l'80% degli investimenti diretti in strumenti finanziari societari sarà effettuato in emittenti che abbiano formalmente dichiarato di adottare politiche aziendali virtuose (quali, a titolo esemplificativo, codici di condotta e politiche in materia di rispetto dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguati sistemi di gestione dei rischi interni e strutture distributive, nonché politiche fiscali chiaramente definite);
- almeno il 25% del patrimonio netto sarà investito in strumenti finanziari societari con

- almeno il 65% degli investimenti diretti in strumenti finanziari societari di emittenti che abbiano formalmente dichiarato l'adozione di politiche aziendali virtuose (ad esempio, codici di condotta e politiche rispettose dei diritti umani, tutela del lavoro minorile e dell'ambiente, adeguate strutture interne di gestione del rischio e di distribuzione, chiare politiche di strategia fiscale);
- almeno il 25% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG maggiore o uguale al rating del primo quartile dell'indice sintetico sopra menzionato;
- non più del 10% del portafoglio è investito in titoli con rating ESG inferiore a 60;
- non è consentito investire in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definite dai trattati e dalle convenzioni internazionali.
- il comparto non può investire in strumenti finanziari emessi da società che non siano residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia.

Il rating è espresso su una scala da 1 a 100, eventualmente normalizzata su questa scala.

La strategia promuove caratteristiche ambientali o sociali. Per quanto riguarda il Regolamento Tassonomia, gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Ulteriori informazioni sono fornite nella SEZIONE III - INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SFDR.

- un rating ESG pari o superiore a quello del primo quartile dell'indice sopra menzionato;
- non più del 10% degli strumenti finanziari societari potrà avere un rating ESG inferiore a quello corrispondente al novantesimo percentile dell'indice sopra menzionato;

Non è consentito investire in emittenti coinvolti nello sviluppo, nella produzione o nella vendita di armi controverse (tra cui bombe a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche o chimiche), come definite dai trattati e dalle convenzioni internazionali.

Il rating è espresso su una scala da 1 a 100, eventualmente normalizzata su questa scala.

La strategia promuove caratteristiche ambientali o sociali. Per quanto riguarda il Regolamento Tassonomia, gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Ulteriori informazioni sono fornite nella SEZIONE III - INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SFDR.

Benchmark

- 15% Bloomberg Italy Large & Mid Cap Net Return Index (ITNL)
- 25% Bloomberg Italy Small Cap Net Return Index (ITSCNL)
- 45% Bloomberg Euro Aggregate Corporate Italy Index Unhedged EUR (I02087EU)
- 15% Bloomberg Euro Treasury/Corp Short Term Index EUR (I34936EU)

- **95% Bloomberg Italy Small Cap Net Return Index (ITSCNL)**
- **5% Compounded €STR Index (ESTCINDX)**

5. NEW MILLENNIUM – Inflation Linked Bond Europe

La politica di investimento del Comparto è stata modificata per consentire l'esposizione alle obbligazioni CoCo, sia diretta che indiretta, fino al 10% del patrimonio netto del Comparto.

6. **NEW MILLENNIUM – Augustum High Quality Bonds**

NEW MILLENNIUM – Augustum Corporate Bond

NEW MILLENNIUM – Augustum Italian Diversified Bond

NEW MILLENNIUM – Total Return Flexible

NEW MILLENNIUM – Multi Asset Opportunity

La politica di investimento di ciascun Comparto è stata modificata per consentire l'esposizione alle obbligazioni CoCo, sia diretta che indiretta, fino al 20% del patrimonio netto del Comparto stesso.

7. **NEW MILLENNIUM – Evergreen Global High Yield Bond**

La politica di investimento del Comparto è stata modificata per consentire l'esposizione alle obbligazioni CoCo, sia diretta che indiretta, fino al 20% del patrimonio netto del Comparto.

E' stato inoltre chiarito che il limite di Investimento del 10% in OICVM e/o OICVM, include anche gli ETF.

* * *

Tutte le altre caratteristiche dei Comparti, incluse le strutture commissionali, rimangono invariate.

Le modifiche previste nel presente avviso sono soggette a un periodo di preavviso di 30 giorni e si considerano valide a partire dal **1 ottobre 2026**. Gli Azionisti che non dovessero concordare con le modifiche elencate hanno il diritto – previa richiesta scritta da inviare al Fondo – di riscattare le proprie azioni gratuitamente durante tale periodo.

Le modifiche di cui sopra sono riportate nella versione aggiornata del Prospetto informativo datato **ottobre 2026**, una copia del quale è disponibile su richiesta presso la sede legale del Fondo.

Il Consiglio di Amministrazione

Zurigo, il 21 agosto 2026

Rappresentante e agente di pagamento

Il rappresentante e agente pagatore della SICAV in Svizzera è State Street Bank International GmbH, Munich, Zurich Branch, Kalanderplatz 5, Postfach, 8027 Zürich. Il prospetto e le informazioni essenziali per gli investitori, gli statuti oppure il contratto del fondo nonché il rapporto annuale e semestrale sono disponibili gratuitamente presso il rappresentante in Svizzera.